



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Prot. Nr. 07/13

Rovigo, 7 feb. '13

Al Sig. Pres. Dott. Giovanni Tamburino
Capo Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
ROMA

Alla Dott.ssa Simonetta Matone
Vice Capo Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Dott. Riccardo Turrini Vita
Sig. Direttore Centrale
del Personale e formazione
Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Emilia Romagna
PADOVA

E, p.c. al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
ROMA

Al Direttore
c/o Casa Circondariale
ROVIGO

Al delegato, iscritti e simpatizzanti
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
ROVIGO

OGGETTO: GRAVE SITUAZIONE LAVORATIVA IN CUI VERSA IL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA FEMMINILE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI ROVIGO.

La scrivente O.S. FP-CGIL Veneto ripropone all'attenzione dei Dirigenti in indirizzo la grave situazione lavorativa del personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Rovigo, causata sia dalla mancata assegnazione di personale femminile neoassunto al predetto Istituto, lunghi periodi di aspettativa del femminile e i sopraggiunti limiti d'età per non svolgere turni notturni.

Per quanto riguarda la mancata assegnazione di personale femminile a Rovigo, come FP-CGIL l'avevamo più volte denunciata pubblicamente coinvolgendo oltre le forze politiche della città anche quelle Istituzionali, il Prefetto, che ha chiesto il rientro delle unità poste in distacco, senza ottenere risultati, tant'è vero che oggi la stiamo proponendo di nuovo. Oltre al silenzio ed indifferenza da parte dell'Amministrazione Centrale, che mantiene da molti anni ancora il distacco dell'unità femminile in altra sede e che, prima del suo definitivo trasferimento di una unità femminile, non ha mai fatto rientrare, seppur è stato più volte chiesto il suo rientro, l'unità che era stata distaccata al GOM. Le modalità di predetto distacco risultano alquanto dubbie, come tanti altri distacchi di personale neoassunto al suddetto servizio operativo, poiché il D.M. prevede determinate caratteristiche che persone neoassunte non hanno. I fatti nefasti di Genova al "G 8" almeno ce lo dovrebbero insegnare, in particolar modo di chi fa parte del G.O.M. dovrebbe (condizionale) essere in possesso di una certa "esperienza e capacità". Allo stato attuale la situazione della sezione detentiva femminile di Rovigo è grave poiché a rischio sono i diritti del personale che vi lavorano. Diritti sia di natura contrattuale che dettati da leggi, quali: maternità, partecipazione ad interPELLI interni nei vari posti di servizio, riposi settimanali, congedo ordinario, esenzione dai turni notturni per sopraggiunti il limiti di età, pari opportunità e dignità. Il tutto può venir a mancare solo per fare funzionare la sezione detentiva, infatti, classico di quest'Amministrazione dove l'emergenza è diventata quotidianità che in nome delle inderogabili esigenze di servizio si va eliminare un diritto fondamentale della persona, il diritto di avere una propria vita privata, di essere madre, diritto alla parità, diritto alle ferie e al riposo settimanale ecc..

Il numero di unità di polizia penitenziaria che sono attualmente amministrate presso la sezione detentiva femminile della Casa Circondariale di Rovigo è 12 unità a fronte di 20 detenute. Tra le suddette unità di polizia ce ne sono 3, una che è in aspettativa da lungo tempo, un'altra è in distacco continuo da molti anni presso la Casa Circondariale di Taranto ed un'altra in maternità, quest'ultima unità designata dall'ultimo interpellato ma mai arrivata figurativamente a Rovigo. Oggettivamente in Istituto sono presenti 10 unità, due della quali vincitrici di interPELLI interni, le uniche rispetto ad alcuni colleghi uomini, come addetta all'ufficio matricola e l'altra addetta all'ufficio servizi, quest'ultima fruisce della legge sulla maternità. Quattro unità hanno da tempo raggiunto i limiti di età per essere esonerati dai turni notturni, inoltre, due di queste unità hanno quasi raggiunto l'età anagrafica di 60 anni; una unità che è stata distaccata a Rovigo e che proviene da altro Istituto del Distretto e le altre rimanenti hanno quasi raggiunto la soglia per la richiesta di esenzione dai turni notturni.

Seppur si è a conoscenza che l'attuale Istituto di Rovigo risulta essere dismesso e che si sta aspettando che sia consegnato il nuovo Istituto, il quale conterrà solo detenuti uomini. Come FP-CGIL Veneto chiediamo ai Dirigenti in indirizzo se vi è volontà di assegnare o meno altro personale femminile purchè questo, poi, non venga distaccato al GOM o in alternativa la chiusura della suddetta sezione detentiva poiché è palese che mantenere una situazione appena rappresentata porta solo ad una costrizione di diritti del personale di polizia penitenziaria femminile. Costrizione dei diritti che come FP-CGIL non accettiamo.

Nell'attesa di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

il Segretario Generale Regionale

FP-CGIL Veneto

Daniele Giordano
Daniele Giordano

Il Coordinatore Regionale Veneto

FP-CGIL penitenziari

Gianpiero Pagoraro
Gianpiero Pagoraro



45100 Rovigo - Via catalafimi, 1 e-mail: polpen@veneto.cgil.it /b -
tel. 0425 377311 fax 0425 377301-2